

Comunicato Federazione UNAPED

Risposta al TSRM nel merito del documento inerente l'Educatore Professionale Socio Pedagogico

Nell'ultimo periodo si sono verificati due eventi che hanno avuto una certa eco nel dibattito sugli Educatori Professionali. Il primo è il Documento di posizionamento della FNO sul Decreto del 27 ottobre; questo documento circoscrive e confina l'operato dell'educatore socio-pedagogico esclusivamente all'ambito degli apprendimenti formali, tagliandolo fuori da qualsiasi forma di presa in carico, dal lavoro sulle autonomie personali, o comunque da ogni atto che abbia a che vedere con "disfunzionalità" (termine usato nel documento), e sostenendo addirittura che non potrebbe operare da solo ma che necessita di compresenza di un operatore sanitario. L'altro, meno noto, è la sentenza del Consiglio di Stato che annulla un bando di concorso per EP di una Azienda Sanitaria calabrese che tra i requisiti indicava anche la laurea L-19 nonostante il concorso fosse specificamente per "collaboratore sanitario".

Ad un primo sguardo, si potrebbe dire che il profilo sanitario segni due punti nel "derby" degli Educatori. In realtà, a nostro parere, non è successo nulla di importante: da una parte abbiamo una sentenza dall'esito scontato, dato che il bando chiedeva un profilo sanitario, e l'Educatore socio-pedagogico non lo è; dall'altra un documento che ribadisce posizioni già ampiamente conosciute. Nessuno dei due eventi cambia il panorama in maniera significativa.

Vale però la pena fare alcune osservazioni

Il documento della FNO, per quanto espresso da un attore importante, è solo una OPINIONE DI PARTE che tutela interessi corporativi ma non ha alcun valore vincolante per qualsiasi altro soggetto. La formalità dell'atto e la sua diffusione capillare potrebbero trarre in inganno, o suscitare preoccupazioni, ma di fatto non cambiano lo stato delle cose: è una opinione tra tante, vale quanto tutte le altre. Quanto alla sentenza, non è strano che il ricorso sia stato vinto, ma è invece per lo meno curioso che ci sia chi, pur sostenendo a spada tratta la necessità di due profili diversi, poi pretenda - con scarsa coerenza - di entrare senza limiti nel campo dell'altro.



Unione Nazionale Federativa delle Associazioni Professionali Pedagogiche ed Educative Italiane

Sede Legale: Via Martiri VI ottobre, 22 -66034 Lanciano (CH)

Associazione Ufficialmente Costituita – presso Agenzia delle Entrate D.P. di Agrigento

con Atto Pubblico n. 1341 – Serie 3 – 2021 - CF.90041590697

Contact: www.unaped.it – email: presidenza@unaped.it – Tel.0872/596773 – Fax: 0872/590329

Pec: presidenza@pec.unaped.it



Ai nostri occhi, l'unica evidenza è che, malgrado questi tentativi di reciproca prevaricazione e per quanto ci si sforzi, non si troverà mai una lettura convincente e scientificamente sostenibile che indichi in maniera inequivocabile una differenza operativa tra i due profili: alla prova dei fatti, nella quotidianità degli Educatori e dei servizi, nel concreto del lavoro educativo, nessuna tesi divisiva supererà l'esame, perché una differenza reale non c'è.

Questi ultimi eventi confermano ancora una volta le nostre convinzioni: l'insieme delle norme che si sono succedute negli ultimi decenni sull'Educatore Professionale è ambiguo, contraddittorio, pieno di falle, incompleto. L'unica soluzione plausibile a questa impasse è la ricomposizione delle due "anime" dell'Educatore Professionale in un profilo unico, che sappia valorizzare i punti di forza e la storia di entrambi, che non lasci spazio ad interpretazioni che vedono differenze dove differenze non ci sono e che realmente tuteli le esigenze di cittadini, servizi e lavoratori.

Maria Giovanna Mauro - Presidente Nazionale AIPED

Davide Piserà - Presidente Nazionale AINSPED

Andrea Rossi – Presidente M.I.L.L.E.

Gian Luca Bellisario - Presidente Nazionale ANIPED e Presidente Nazionale Pro-tempore UNAPED.



Gian Luca Bellisario

